

24 gennaio 2022

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Trentino

Anno educativo 2019/2020

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta i risultati dell'indagine sui servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia (bambini fino ai tre anni), condotta dall'Istituto stesso.
- L'anno educativo 2019/2020 registra la presenza di 101 servizi di nido, con una capacità ricettiva di 3.794 posti, 54 posti in più rispetto all'anno educativo precedente (+1,4%). La distribuzione territoriale dell'offerta rimane caratterizzata dalla concentrazione di metà dei servizi nelle aree delle due città maggiori (29 servizi per 1.212 posti nel Territorio Val d'Adige e 19 servizi con 867 posti in Vallagarina).
- L'anno educativo 2019/2020 risente, a partire da marzo 2020, della particolare situazione causata dal CODIV-19 che, dopo le chiusure imposte dal *lockdown* tra marzo e maggio, vede una riapertura del servizio con un'offerta ridotta nel rispetto dei Protocolli di sicurezza. Considerando i primi sette mesi di apertura (periodo prepandemico), la media è stata di 3.554 iscritti, con punte superiori ai 3.600 a gennaio e febbraio.
- La quota di bambini stranieri sugli iscritti nel complesso si attesta all'11,8%; nella quasi totalità si tratta di bambini nati in Italia (94%).
- Delle complessive 2.998 domande presentate dalle famiglie per usufruire del servizio di nido, il 14,8% è decaduto per decisione delle stesse famiglie e lo 0,8% sono state annullate d'ufficio. Delle restanti 2.545 richieste effettive, il 78% ha ottenuto una risposta positiva.
- Sul territorio provinciale, l'area in cui la domanda espressa viene completamente soddisfatta è quella degli Altipiani Cimbri. Diverse altre comunità coprono oltre il 90% delle richieste (Territorio Val d'Adige, Val di Fiemme, Vallagarina, Valle di Sole e Val di Non). Nessuna area geografica si colloca al di sotto del 50% (l'area con meno copertura è la Rotaliana con il 54,7%).
- Nel confronto nazionale, la quota maggiore di copertura del servizio (misurata dal rapporto tra i posti disponibili e i bambini residenti d'età inferiore a tre anni) si registra in Valle d'Aosta (45,7%), Umbria (42,7%), Emilia-Romagna (39,2%), provincia di Trento (38,4%) e Toscana (36,3%). La media nazionale è del 25,5%, ancora al di sotto della soglia del 33% fissata dalla Unione europea per sostenere l'occupazione femminile e favorire la conciliazione tra impegni familiari e impegni lavorativi.